

Riepilogo dinamiche principali dal punto di vista storico – l'Ottocento

1815 – Congresso di Vienna (presenti Austria, Prussia, Russia e Inghilterra – Francia ammessa al tavolo): l'impossibile restaurazione

- ✓ fine dell'esperienza napoleonica, portatrice di alcuni valori dell'esperienza rivoluzionaria francese (1789) e dell'amministrazione centralistica francese ⇒ irreversibilità delle riforme dei codici, redistribuzione terriera, emergere di una nuova classe di funzionari borghesi.
- ✓ questione dei confini
 - principio di legittimità (ritorno ai governanti precedenti)
 - principio di equilibrio (bilanciamento delle zone di influenza)
 - ★ la ristrutturazione geopolitica dell'Europa fu condotta senza tenere in alcun conto le esigenze e le identità dei popoli, anche se fu in grado di conseguire un assetto stabile per quasi un secolo.
- ✓ creazione della Santa Alleanza (Russia, Prussia, Austria – si unirà Francia) in chiave repressiva interna, ma anche tavolo di concertazione tra grandi potenze

- ✓ questione costituzionale
 - ritorno all'assolutismo monarchico (negazione delle aspirazioni liberali ad una limitazione costituzionale del potere assoluto – costituzione *octroyée* in Francia dal re insediato Luigi XVIII)

- ✓ assetto geopolitico europeo (vedi cartina):
 - Russia rafforzata con annessione Finlandia e ricreazione regno Polonia
 - emerge confederazione germanica, con ruolo preminente di Prussia
 - Austria diventa grande impero multinazionale
 - Francia contenuta da stati cuscinetto (Belgio, Svizzera, Savoia)
 - Gran Bretagna si rafforza nei possedimenti oltremare
 - Impero ottomano immutato



L'Europa del Congresso di Vienna

- ✓ assetto geopolitico dell'Italia (vedi cartina)
 - sotto area di influenza austriaca
 - ☆ regno Lombardo-Veneto (con Trentino e Friuli ammessi direttamente all'impero)
 - ☆ ad appartenenti alla dinastia asburgica anche Parma, Modena e Toscana
 - ☆ Regno Due Sicilie restituito ai Borboni, legati politicamente all'Austria
 - rafforzamento regno di Sardegna in funzione antifrancese (annessione di Genova e Nizza)
 - ripristino Stato Pontificio (Lazio, Umbria, Marche e parte Emilia-Romagna)

- ✓ discrasia tra assetti geo-politici e aspirazioni ideologico-culturali emerse nel periodo napoleonico:
 - la parola d'ordine **Costituzione** rappresentava la richiesta di garantire diritti di libertà e uguaglianza di fronte alla legge, contenendo il potere monarchico (ripresa del diritto naturale contro la critica storica dell'illuminismo, idealizzando istituzioni del passato)
 - la parola d'ordine **Nazione** affermava il diritto dei popoli alla propria indipendenza ed autonomia, in nome di unità di lingua, storia, cultura e spesso religione (esaltazione romantica dell'identità nazionale, in polemica con il cosmopolitismo illuminista).

- ✓ nel caso italiano l'approccio reazionario della restaurazione (prevalente come orientamento in Piemonte, Modena e Stato Pontificio) si scontra con l'irreversibilità della "monarchia amministrativa" introdotta dalla dominazione napoleonica e con l'incapacità di assicurare governabilità garantendosi il consenso delle classi dirigenti locali: *l'amministrazione napoleonica istituita nel Nord Italia era stata concepita per garantire una direzione centralizzata e un governo efficiente. Abolendola, i governi della Restaurazione distrussero uno strumento vitale di potere e di controllo politico.*

- ✓ laddove la modernizzazione amministrativa procede (come nel Lombardo-Veneto), non è in grado di assicurare un livello sufficiente di autonomia locale di governo, in grado di assicurare il consenso delle élite dirigenti locali.

✓ alla vigilia del Risorgimento è difficile poter affermare che ci sia stata reale restaurazione in Italia dopo il congresso di Vienna. Tuttavia l'assetto istituzionale-politico esercita funzione di contenimento-ostacolo allo sviluppo del potenziale produttivo, ivi inclusa lo sviluppo di un mercato unico interno: *Nella Restaurazione i sovrani ingessano la politica, cioè anche quando adottano le forme dello stato amministrativo si rifiutano di adattare i criteri di governo alla crescita della società, negano alle borghesie, fulcro delle nuove classi dirigenti, la possibilità di partecipare alla gestione della vita pubblica, si oppongono quindi ad ogni adattamento delle istituzioni al cambiamento messo incessantemente in atto dal fluire degli avvenimenti; inoltre rifiutano ogni accordo che possa realizzare una confederazione in grado di rendere l'Italia un interlocutore europeo, capace di partecipare alla grande occasione della rivoluzione industriale degli anni quaranta.*

1820-31 – moti indipendentisti

- ✓ instabilità politica degli assetti “restaurati” dopo il 1815 si esprime attraverso ondate di sollevazioni, capeggiate alternativamente da aristocratici illuminati o da borghesie e ceti intellettuali
- ✓ assenza di strutture formali di rappresentanza (parlamenti), in assenza di monarchie costituzionali ⇒ movimenti cospirativi segreti (Carboneria, Eteria) nascevano deboli sul piano organizzativo (vaghezza programmi, rigidità gerarchie interne, infiltrazioni poliziesche).
- ✓ ciò nonostante si osservano numerosi movimenti di rivolta, in evidente collegamento tra loro. La prima ondata coinvolge paesi economicamente meno sviluppati ed è guidata da movimenti cospirativi (militari associati ad associazioni clandestine). La seconda ondata coinvolge paesi più avanzati economicamente e riguarda movimenti “popolari”:
 - Spagna e Portogallo (1820): sollevazione militare chiede ripristino costituzione del 1812 – repressione francese nel 1824
 - Regno delle due Sicilie (1820 – Napoli e Palermo): rivolta militare del generale Pepe con richiesta costituzione del 1812 e autonomia indipendentista in Sicilia – repressione austriaca

- Piemonte (1821): richiesta di costituzione spagnola del 1812, temporaneamente ottenuta dal reggente Carlo Alberto dopo abdicazione di Vittorio I – rivolta promossa dalla Carboneria - repressione austriaca, con arresti anche in Lombardia (Pellico, Maroncelli, Confalonieri)
- moto decabrista in Russia (1825): libertà costituzionali e abolizione servitù della gleba – repressione zarista
- Grecia (1821-29): insurrezione nazionalista contro impero ottomano – ottiene indipendenza grazie a sostegno internazionale (Gran Bretagna, Francia e Russia, ma non Austria)
- Parigi (1831): tentativo di colpo di stato reazionario (riduzione del *franchise*, abolizione libertà stampa) – rivolta – nuova costituzione liberale introdotta con il regno di Luigi Filippo d'Orleans – uscita dalla Santa Alleanza)
- Belgio (1831): moto independentista contro Olanda orangista e protestante – ottenimento indipendenza grazie a sostegno internazionale (Gran Bretagna e Francia)
- Polonia (1831): moto independentista contro Russia – assenza di sostegno internazionale – repressione zarista e russificazione (russo come lingua nazionale – funzionari russi nei posti chiave)
- Emilia Romagna (1831): richiesta di indipendenza dell'Italia centrale – repressione austriaca (esecuzione di Menotti)

- ✓ L'ideale nazionalista si presta ad un vasto spettro di interpretazioni possibili:
 - da un lato l'idea di nazione come comunità politica (*demos*) di individui che scelgono di convivere sotto le medesime leggi ⇒ *il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella nazione* (art.3 Costituzione francese del 1791)
 - dall'altro l'idea di nazione come legame spirituale tra i discendenti di una medesima stirpe (*ethnos*) ⇒ comunità di sangue, di lingua e di cultura: *popolo e patria, come ciò che quaggiù può essere eterno, sorpassano di molto lo stato e l'ordine sociale* (Fichte, discorsi alla nazione tedesca, 1807).

- ✓ nella prima concezione il nazionalismo si coniuga intrinsecamente con principi di libertà e uguaglianza (vedi Mazzini).

- ✓ nella seconda concezione, man mano che nazione si identifica con stato e/o con razza, il nazionalismo si associerà al principio della forza, esercitabile nella competizione tra stati e nella conquista coloniale.

1848 – movimenti rivoluzionari in tutta Europa

- ✓ crisi economica nel 1846: crescita dei prezzi dei beni alimentari (epigono è la carestia irlandese: 1 milione di morti per fame e 1 milione di emigrati in America) – disoccupazione nel proletariato urbano

- ✓ Francia: repressione delle proteste operaie diffonde malcontento verso la monarchia illuminata – seconda repubblica proclamata da un governo rivoluzionario – primi provvedimenti:
 - suffragio universale maschile
 - abolizione pena di morte
 - istruzione elementare gratuita
 - riduzione a 10 ore della durata giornata lavorativa

- ✓ vittoria moderata alle prime elezioni – problemi di bilancio nel mantenere occupazione pubblica (*ateliers nationaux*) – elezioni presidenziali vinte da Luigi Napoleone Bonaparte

- ✓ Germania: intreccio con aspirazioni nazionalistiche – movimento di commercianti, intellettuali e studenti – in Prussia promessa di nuova costituzione con elezione a suffragio universale - abolizione della Dieta di Francoforte (limitati poteri sugli stati membri – assenza di un esercito confederale) ed elezione della Assemblea nazionale costituente – empanse sul disegno istituzionale (Grande Germania, inclusiva dell’Austria, o Piccola Germania, governata dalla Prussia) – rifiuto della corona del re Prussiano Federico Guglielmo IV e repressione dei

movimenti rivoluzionari – intanto Prussia promuove intesa doganale con 18 stati membri (*Zollverein*).

- ✓ Austria: movimenti autonomistici nazionali (Vienna, Budapest, Praga, Zagabria, Milano, Venezia) – licenziamento di Metternich abdicazione a favore del nuovo imperatore Francesco Giuseppe, sostenuto dall'esercito – repressione militare (Praga, Budapest, Milano, Venezia) approfittando della divisione tra i movimenti locali

seconda metà ottocento – rafforzamento potenze nazionali

✓ Gran Bretagna:

- periodo vittoriano (1837-1901)
- sviluppo industriale e coloniale
- bipartitismo politico – stabilità politica e pace sociale – allargamento graduale degli aventi diritto al voto
- condivisione del modello di sviluppo capitalistico – orientamento riformista movimento sindacale (*trade unions* riconosciute nel 1871, diritto sciopero legale nel 1875) – istruzione elementare obbligatoria (1880)

✓ Francia:

- governo plebiscitario di Bonaparte (colpo di stato nel 1851 – proclamato imperatore con plebiscito nel 1852) – mantenimento suffragio universale
- decollo industriale grazie a forti investimenti pubblici (rete ferroviaria, canale di Suez)
- insuccesso nella politica estera (guerra Crimea contro Russia 1854-56, conquista Algeria, sconfitta Messico, sconfitta guerra franco-prussiana 1870).
- ingenti risarcimenti dei danni di guerra esigiti dalla Germania porteranno alla insurrezione (Comune di Parigi – 1870: autogestione fabbriche, rappresentanti eletti retribuiti, istruzione gratuita, nazionalizzazione proprietà ecclesiastiche)

✓ Germania:

- unificazione politica graduale sotto la Prussia di Bismarck, esponente della grande proprietà terriera (*Junker*) ⇒ sconfitta dell'Austria in Boemia e confederazione tedesca del nord 1866 - annessione di Alsazia e Lorena a seguito guerra franco-prussiana 1870 – adesione spontanea degli stati del sud (Baviera, Baden, Württemberg) ⇒ Guglielmo I proclamato imperatore (*Kaiser*) del secondo impero germanico (*Reich*) nel 1871
- sviluppo industriale spingeva per la realizzazione di un mercato interno
- consenso interno dei nazionalisti liberali

✓ impero ottomano:

- arretratezza economica e militare
- spinte all'indipendenza nazionale (in particolare nell'area balcanica)
- rilevanza strategica dell'area per i commerci con India e Russia ⇒ tutela franco-britannica a fronte di attacco russo sull'area dei Dardanelli – guerra di Crimea 1854-56 ritarda il suo disfacimento.

✓ impero russo:

- nonostante massima dimensione, produttività bassissima dell'agricoltura, principale settore produttivo – diffusione della servitù della gleba anche nelle fabbriche (22 milioni su 57 erano servi nel 1858) ⇒ rivolte contadine fino alla abolizione della servitù nel 1861.
- riforme liberali dello zar Alessandro II: riduzione servizio militare, riduzione censura, assemblee elettive locali, unificazione sistema giudiziario

✓ impero austro-ungarico:

- governo austriaco di Francesco Giuseppe non regge il passivo di bilancio, nonostante le riforme attuate (abolizione della servitù, sviluppo rete ferroviaria, miglioramento istruzione tecnica)
- incapacità di conservare il ruolo di gendarme del trattato di Vienna, a fronte di unificazione tedesca e italiana
- compromesso con la componente magiara e creazione di una diarchia (duplice monarchia) nel 1867.